

**Sussidi Liturgici
(9)**

**LA DIVINA LITURGIA
DI S. GIACOMO
IL FRATELLO DEL SIGNORE**

S. Atanasio
Comunità Cattolica Bizantina
Via dei Greci 46
Roma

Divina Liturgia di S. Giacomo il Fratello del Signore

I Riti della Protesi sono quelli della Liturgia di S. Giovanni Crisostomo, ma senza l'orazione finale che viene invece recitata ad alta voce durante il Grande Ingresso. Ultimati i riti della Protesi, in piedi davanti alla Tavola santa, il sacerdote legge a bassa voce la seguente preghiera:

S. Sovrano Signore Dio nostro, non disprezzarmi benché sia macchiato da un gran numero di peccati. Ecco mi avvicino a questo tuo divino e sovraceleste mistero, non perché ne sia degno, ma volgendo gli occhi alla tua bontà, grido a Te: o Dio, abbi pietà di me peccatore! Ho peccato contro il cielo e contro di Te! Non sono degno di levare gli occhi verso questa sacra mensa spirituale sulla quale il tuo unigenito Figlio e Signore nostro Gesù Cristo giace misticamente in sacrificio per me peccatore, gravato d'ogni colpa. Perciò innalzo a Te questa supplica e azione di grazia perché discenda su di me il tuo Spirito Paraclito che mi fortifichi e mi rinnovi per questa Liturgia, rendimi degno di proclamare senza condanna al popolo questa Parola che mi hai annunciato in Cristo Gesù nostro Signore. Con il quale sei benedetto insieme al santissimo, buono e vivificante e consustanziale tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Si aprono le porte sante ed il sacerdote esclama ad alta voce:

S. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, alla luce trina ed unica della Divinità, che nella Trinità sussiste d'un modo unico e si distingue senza divisione. La Trinità, infatti, è un solo Dio onnipotente: i cieli cantano la sua gloria, la terra il suo dominio, i mari la sua potenza. Perché a lui conviene ogni gloria, onore, potere, grandezza e magnificenza, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amèn.

Amen.

S. Benefattore e re dei secoli, creatore di tutte le cose, accogli la tua Chiesa che si avvicina a Te per mezzo del tuo Cristo, concedi a ciascuno ciò che è utile, conduci tutti alla perfezione e rendici degni della grazia della tua santificazione. Radunaci tutti nella tua Chiesa

santa, cattolica e apostolica che hai riscattata con il sangue prezioso del tuo unigenito Figlio, Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, con il quale sei benedetto insieme al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Piccolo Ingresso.

Il diacono (girato verso il popolo) dice ad alta voce:

D. Preghiamo il Signore

P. Kirie elèison.

Signore, pietà.

S. O Dio, che hai accettati i doni di Abele, il sacrificio di Noè e di Abramo, l'offerta d'incenso di Aronne e di Zaccaria, ricevi anche dalle mani di noi peccatori questo incenso in odore di soavità e per la remissione dei peccati nostri e di tutto il tuo popolo. Perché Tu sei benedetto e a Te conviene la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Il sacerdote incensa la Tavola santa, poi si fa il piccolo Ingresso. Preceduti dai lampaduchi, i celebranti escono dal santuario portando le Sacre Scritture e la SS.ma Croce. Si recano al centro della Chiesa dove è stato preparato un ambone. Ivi depongono i Libri sacri e la SS.ma Croce. Mentre si svolge questa cerimonia, il coro canta:

P. O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirìan, sarkothène ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thànaton patìsas, is on tìs Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; Tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la Tua morte la morte; Tu, che sei uno

Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Dopo aver deposto i libri sacri e la SS.ma Croce sull'ambone, i celebranti tornano verso il Santuario. Arrivati davanti alle Sante Porte, il sacerdote recita ad alta voce la seguente preghiera:

S. Dio onnipotente, il cui nome è glorioso, che ci concedi l'ingresso nel Santo dei Santi tramite la venuta del tuo Unigenito Figlio, Signore e Dio e Salvatore Nostro Gesù Cristo, preghiamo e supplichiamo la tua bontà. Pieni di timore e di tremore, ci apprestiamo a presentarci davanti al tuo santo altare: manda su di noi la tua grazia buona e santifica le anime, i corpi e gli spiriti; volgi i nostri sentimenti verso la pietà, così da poterti offrire con coscienza pura doni, offerte e sacrifici per il condono delle nostre colpe e in propiziazione per tutto il popolo. Per la grazia, le misericordie e l'amore per gli uomini del tuo unigenito Figlio, con il quale sei benedetto in tutti i secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Mentre i celebranti entrano nel santuario, il diacono, girato verso il popolo, recita la seguente litania:

D. In pace preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison

Signore, pietà. (E così dopo le invocazioni successive.)

D. Per la pace che viene dall'alto, l'amore di Dio per gli uomini e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la salvezza e la protezione del nostro Santissimo Padre N. Papa di Roma, di tutto il clero e del popolo amato da Cristo, preghiamo il Signore.

Per la remissione dei peccati e il perdono delle nostre colpe e per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo, necessità e minaccia nemica, preghiamo il Signore.

Facciamo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, glorio-

sa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, del glorioso profeta e precursore Giovanni Battista, dei divini e celebrati Apostoli, dei gloriosi profeti e dei vittoriosi martiri e di tutti i Santi e i Giusti, così da poter trovare tutti misericordia per le loro preghiere e suppliche.

Durante le invocazioni diaconali il sacerdote dice sotto voce la seguente preghiera:

S. Buono e pietoso, longanime e ricco di misericordia, e vero Dio, volgi lo sguardo dalla tua santa dimora ed esaudisci noi che ti supplichiamo: liberaci da ogni tentazione diabolica e umana. Non allontanare da noi il tuo aiuto e non provarci oltre le nostre forze. Noi, infatti, non siamo capaci di superare gli ostacoli che si trovano sul nostro cammino; Tu, invece, Signore, puoi salvarci da ogni pericolo. Per la tua bontà, salvaci, o Signore, dalle difficoltà di questa vita. Avvicinandoci così con coscienza pura al tuo santo altare, potremo senza condanna innalzare a Te, insieme alle angeliche schiere, l'inno beato del Trisaghion e, offrendoti questa Liturgia gradita a Te e divina diventeremo degni della vita eterna.

S. Perché Tu sei santo, o Dio nostro, ed abiti e riposi tra i Santi e noi rendiamo la gloria e innalziamo l'inno trisaghion a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amèn.

Amen.

Inno Trisaghion

P. Àghios o Theòs, Àghios Santo Dio, Santo Forte, Santo Ischiròs, Àghios Athànatos, Immortale, abbi pietà di noi (3 elèison imàs (3 volte). Dhòxa Pa- volte). Gloria al Padre, al Figlio trì ke liò ke Aghìo Pnèvmati, ke e allo Spirito Santo, ora e sem- nin ke ai ke is tus eònas ton pre e nei secoli dei secoli. eònnon. Amèn. Àghios Athàna- Amen. Santo Immortale, abbi tos, elèison imàs. pietà di noi.

D. Più forte.

P. Àghios o Theòs, Àghios Santo Dio, Santo Forte, Santo Ischiròs, Àghios Athànatos, Immortale, abbi pietà di noi

elèison imàs

Mentre si canta il Trisaghion, i celebranti escono dal Santuario, passando dalla Porta reale e si recano all' Ambone.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su. E al tuo spirito.

D. Siamo attenti.

Il lettore, che ha ricevuto il libro dell' Apostolos dall' Ambone, canta il prokimenon.

D. Sapienza.

Il lettore legge il titolo della lezione.

D. Siamo attenti.

Il lettore legge il brano dell' Apostolos. Dopo la lettura si canta l' Alliluia con i versetti. Quando si inizia il canto il sacerdote benedice l' incenso, recitando la seguente preghiera a bassa voce:

S. A Te Dio nostro, che sei colmo di ogni buon odore e di gioia, che hai effuso anche su di noi, ti offriamo questo incenso. Te ne supplichiamo, salga davanti a Te dalle nostre povere mani, verso il tuo santuario santo e sovraceleste, come profumo di buon odore, per la remissione dei nostri peccati e di quelli di tutto il tuo popolo. Per la grazia, la misericordia e l'amore per gli uomini dell'Unigenito tuo Figlio, con il quale sei benedetto insieme con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Dopo la recita di questa preghiera il sacerdote incensa dall' ambone.

Ultimato il canto dell' Alliluia, il diacono, girato verso il popolo, recita la seguente litania:

D. Diciamo tutti: Signore, pietà.

P. Kìrie elèison Signore, pietà. (E così dopo le invocazioni successive.)

D. Signore onnipotente, sovraceleste, Dio dei Padri nostri, ti preghiamo, esaudiscici.

Per la pace del mondo intero e l'unione di tutte le tue sante Chiese, preghiamo.

Per la salvezza e la protezione del nostro Santissimo Padre N. Papa

di Roma, di tutto il clero e del popolo amato da Dio, preghiamo. Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, malattia, morte amara e dalle nostre iniquità, preghiamo. Per tutto il popolo qui presente, che da Te attende grande e copiosa misericordia, ti supplichiamo, abbi compassione e pietà. Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità. Guarda il mondo che è tuo, con pietà e misericordia. Innalza la forza dei Cristiani, per la potenza della venerabile e vivificante Croce, per le preghiere della santissima, benedetta, Signora nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria, del Precursore e dei tuoi Apostoli e di tutti i tuoi Santi, ti supplichiamo, Signore molto misericordioso, ascolta noi che ti preghiamo, ed abbi pietà.

Mentre si recita questa litania, il sacerdote legge la seguente preghiera, a bassa voce, come preparazione alla lettura del Vangelo:

S. Signore, amico degli uomini, fa risplendere nei nostri cuori la pura luce della tua divina conoscenza, e apri gli occhi della nostra mente all'intelligenza dei tuoi insegnamenti evangelici. Infondi in noi il timore dei tuoi santi Comandamenti, affinché, calpestati i desideri della carne, noi trascorriamo una vita spirituale, meditando e operando tutto ciò che è di tuo gradimento.

S. Tu sei, infatti, la buona novella, l'illuminazione, il salvatore e il custode delle anime e dei corpi nostri, o Dio, Tu e il tuo Figlio unigenito e il tuo Spirito santissimo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amèn.

Amen.

Lettura del santo Vangelo

D. In piedi, ascoltiamo il santo Vangelo.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su.

E al tuo spirito.

D. Siamo attenti alla santa lettura - Lettura del Santo Vangelo secondo ...

P. Dhoxa si, Kìrie, dhoxa si.

Gloria a Te, o Signore, gloria a

Te.

Il diacono legge il Vangelo. Al termine:

P. Dhoxa si, Kìrie, dhoxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Alla fine del Vangelo ha luogo l'omelia, al termine il sacerdote torna verso il Santuario. Arrivato davanti alle porte legge segretamente la seguente preghiera, mentre il diacono legge la litania dopo il Vangelo:

S. Tu che ci hai fatto udire le tue parole divine e vivificanti, illumina le nostre anime peccatrici per la comprensione delle letture che sono state proclamate. Così le loro parole spirituali non rimarranno ascoltate solamente, ma produrranno frutti di azioni buone, di fede non finta, di vita senza macchia e di comportamento senza debolezza, nel Cristo Signore nostro Gesù Cristo, con il quale sei benedetto e glorificato con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

D. Impegnamoci con assiduità: preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie elèison Signore, pietà.

D. Per la remissione dei nostri peccati e il perdono delle nostre colpe, e per essere liberati da ogni afflizione, pericolo e necessità e minaccia nemica, preghiamo il Signore.

P. Paràschu, Kìrie. Concedi, o Signore. (E così dopo le invocazioni successive.)

D. Chiediamo tutti al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene utile alle anime nostre e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella salute.

Chiediamo al Signore una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso e una valida difesa dinanzi al tremendo e terribile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, del glorioso profeta e precursore Giovanni Battista, dei divini e celebrati Apostoli, dei gloriosi profeti e vittoriosi martiri e di tutti i Santi e Giusti, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Sì, Kìrie

A Te, o Signore.

Durante la recita di questa litania, il sacerdote è entrato nel santuario dove ha recitata segretamente la seguente preghiera:

S. Signore vivificante e datore di beni, hai dato agli uomini il nostro Signore Gesù Cristo, la beata speranza della via eterna. Concedici di compiere questa divina Liturgia nella santificazione per ottenere il godimento del futuro godimento.

S. Affinché, custoditi sempre dalla tua potenza e guidati verso la luce della verità, rendiamo gloria e azione di grazia a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Inizia la liturgia eucaristica propriamente detta. Il diacono ammonisce tutti con le parole seguenti:

D. Nella pace di Cristo, cantiamo. Nessun catecumeno! Nessuno non iniziato! Nessuno che non possa pregare con noi. Riconoscetevi gli uni gli altri! Le porte, le porte! In piedi tutti!

P. Sighisàto pàsa sarx vrotìa ke stìto metà fòvu ke tròmu ke midhèn ghìnon loghizèstho; o gar Vasilèvs ton vasilevòndon ke Kìrios ton Kìrievòndon pro-sèrchete sfaghiasthìne ke dhothìne is vròsin tis pistìs.

Resti muta ogni umana carne e stia con timore e tremore e non mediti alcun pensiero terreno. Infatti il Re dei re e il Signore dei signori avanza per essere immolato e dato in cibo ai credenti.

Mentre il popolo canta questo inno, il sacerdote incensa il santuario e

la Chiesa, poi si reca all'altare della protesi. Ultimata la prima parte dell'inno, esce con il diacono e i concelebranti per il grande ingresso. Questo si fa in silenzio sino a quando arrivano davanti alle porte sante. Recando nelle mani i sacri Doni e girato verso il popolo, il sacerdote proclama ad alta voce la preghiera della Protesi:

S. O Dio, Dio nostro, che hai inviato il nostro Signore e Dio, Gesù Cristo, Salvatore, Redentore e Benefattore, che ci benedice e ci santifica, quale pane celeste, nutrimento del mondo intero; Tu stesso benedici questa offerta e ricevilà sul tuo altare sovraceleste. Ricordati, buono come sei e amico degli uomini, di coloro che l'hanno offerta e di coloro per i quali viene offerta; e preservaci da ogni colpa nel sacro servizio dei tuoi divini misteri. Poiché viene santificato e glorificato l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Proigùnde dhe tùtu i chorì ton Anghèlon metà pàsis archìs ke exusias, ta poliòmματα Cheruvìm ke ta exaptèriga Serafim, tas òpsis kalìptonda ke voònda ton ìnnon: Alliluaia, alliluaia, alliluaia.

Amen. Lo precedono i cori degli Arcangeli con tutti i Principati e le Potestà, i Cherubini dai molti occhi ed i Serafini dalle sei ali si velano il volto e cantano l'inno: Alleluia, alleluia, alleluia.

Mentre si canta la seconda parte dell'inno, i celebranti entrano nel santuario, e depongono i doni sull'altare. Il sacerdote incensa i doni e recita segretamente la seguente preghiera:

S. Signore, Re della gloria, Dio, Tu conosci tutte le cose prima ancora che siano. Tu stesso sii presente a noi in questa ora santa in cui ti invochiamo. Liberaci dalla vergogna del peccato, purifica la nostra mente e i nostri sentimenti dai desideri impuri, dall'inganno mondano e ogni forza diabolica. Ricevi dalle nostre mani peccatrici questo incenso, come hai ricevuto l'offerta di Abele, di Noè, di Aronne, di Samuele e di tutti i tuoi Santi. Liberaci da ogni azione cattiva e salvaci per essere a Te graditi e per adorare e glorificare Te, Padre, e il tuo Figlio unigenito e tuo Spirito santissimo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

e il suo divino amore degli uomini, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra.

Signore, aprirai le mie labbra e la mia bocca annunzierà la tua lode. La nostra bocca sia ripiena della tua lode, o Signore, affinché proclami la tua gloria tutto il giorno.

facendo il segno della croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Volto verso il popolo e chinandosi a destra e a sinistra, il sacerdote canta:

S. Magnificate il Signore con me ed esaltate il suo santo nome.

P. Pnèvma àghion epelèfsete Lo Spirito Santo discenderà su
epì se ke dìnamis ipsìstu epi- di Te e la potenza dell'Altissi-
skiàsi si. mo ti adombrerà.

S. Il Signore si ricordi di noi nel Regno dei Cieli, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Preghiera e Litania detta “cattolica”.

Mentre i sacerdoti leggono le preghiere sottovoce, il diacono recita la seguente litania:

D. In pace, preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison. Signore, pietà. (E così alle invocazioni seguenti)

Salvaci, abbi pietà di noi, abbi misericordia e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Per la pace che viene dall'alto e l'amore di Dio verso gli uomini e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, l'unione di tutte le sante Chiese di Dio, preghiamo il Signore.

Per la Chiesa santa, cattolica e apostolica, diffusa da un confine all'altro della terra, preghiamo il Signore.

Per la salvezza e la protezione del nostro Santissimo Padre N. Papa di Roma, di tutto il clero e del popolo amato da Dio, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese e per quelli che vi abitano nella fede ortodossa e nel rispetto di Dio, per la loro pace e la loro stabilità, preghiamo il Signore.

Per coloro che presentano offerte e operano il bene nelle sante Chiese di Dio, ricordandosi dei poveri, delle vedove e degli orfani, degli stranieri e dei bisognosi, e per coloro che si sono raccomandati alle nostre preghiere, preghiamo il Signore.

Per gli anziani, i deboli, i malati, i sofferenti e quelli che sono afflitti da spiriti impuri, perché Dio li guarisca presto e li salvi, preghiamo il Signore.

Per chi vive nell'ascesi, verginità, castità, matrimonio santo; per i padri e fratelli che lottano nell'ascesi sui monti, nelle caverne e nelle grotte, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, gli emigrati cristiani e per i nostri fratelli carcerati, prigionieri, esiliati e sottomessi a dura servitù, perché possano tornare in pace e gioia nelle loro famiglie.

Per i nostri fratelli qui presenti che con noi pregano in questa ora santa e in ogni tempo, perché siano sempre zelanti, generosi e laboriosi, preghiamo il Signore.

Per ogni anima cristiana afflitta e nel dolore che attende da Dio aiuto e misericordia; per la conversione degli erranti, la guarigione degli ammalati, la liberazione dei prigionieri e il riposo dei nostri padri e fratelli defunti, preghiamo il Signore.

Per il perdono dei peccati e la remissione delle nostre colpe e per liberarci da ogni afflizione, flagello, pericolo, necessità e minaccia nemica, preghiamo il Signore.

Per la serenità del clima, una pioggia salubre e una rugiada benefica, per l'abbondanza dei frutti della terra e un buon raccolto e per la corona dell'anno, preghiamo il Signore.

Perché la nostra supplica sia esaudita ed accetta al cospetto di Dio e perché ci doni l'abbondanza della sua misericordia e bontà, preghiamo il Signore.

Facciamo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, glorio-

sa Signora nostra Madre di Dio e sempre vergine Maria, del glorioso profeta, e precursore Giovanni Battista, del primo martire e primo diacono Stefano, di Mosè, Aronne, Elia, Eliseo, Samuele, Davide, Daniele, dei Profeti e di tutti i Santi e i Giusti, così da poter trovare misericordia per le loro preghiere e suppliche.

Per questi doni qui presenti, venerabili, sovracelesti, ineffabili, immacolati, gloriosi, tremendi e divini, e per la salvezza dei sacerdoti che li offrono, preghiamo il Signore Dio nostro.

Mentre il diacono legge questa litania, il sacerdote recita segretamente le seguenti orazioni:

S. Sei rivolto verso di noi con pietà e misericordia, Signore Dio, e concedi a noi indegni e peccatori tuoi servi, di stare davanti al tuo altare e di offrirti questo sacrificio tremendo ed incruento, per i nostri peccati e le ignoranze del popolo. Guarda verso di me, tuo servitore inutile. Per la tua compassione, cancella i miei peccati e purifica le mie labbra ed il mio cuore da ogni macchia della carne e dello spirito. Allontana da me ogni pensiero vergognoso ed irragionevole e rendimi degno di questa Liturgia per la potenza del tuo santissimo Spirito. Consenti per la tua bontà che mi avvicini al tuo santo altare e accetta questa offerta dalle mie mani: sii condiscendente alle mie debolezze e non scacciarmi lontano dal tuo volto e non disprezzare la mia indegnità. Abbi pietà di me, o Dio, e secondo l'abbondanza delle tue misericordie cancella i miei peccati. Mi avvicinerò così senza condanna alla tua gloria e sarò reso degno della protezione del tuo Figlio unigenito e dell'illuminazione del tuo Santissimo Spirito. Così non sarò respinto come un servo del peccato, ma come un tuo servo, troverò grazia e misericordia e remissione dei peccati, ora e nel secolo futuro. Sì, Signore onnipotente, maestro dell'universo, ascolta la mia preghiera! Tu, infatti, sei Colui che opera tutto in tutti, e tutti cerchiamo in Te aiuto e protezione, in Te, e nel tuo Figlio e nello Spirito vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Per il tuo grande e ineffabile amore per gli uomini, o Dio, hai inviato nel mondo il tuo unigenito Figlio per ricondurre all'ovile la pecorella smarrita. Non abbandonare noi peccatori che ti presentiamo questo sacrificio tremendo ed incruento. Non confidiamo nelle nostre opere di

giustizia, ma nella tua misericordia buona con la quale hai acquistato il genere umano. Ora ti supplichiamo e invochiamo la tua bontà: questo mistero dispensato a noi per la salvezza non divenga condanna per il tuo popolo, ma purificazione dei peccati, rinnovamento delle anime e dei corpi, e sia ben accetto da Te, Dio e Padre.

Signore Dio nostro, ci hai creati e ci hai portati a questa vita. Ci hai mostrato le vie della salvezza e ci hai concesso la rivelazione dei misteri celesti. Tu sei colui che ci ha chiamati a questo servizio nella potenza del tuo santissimo Spirito. Degnati, Maestro, di farci diventare servitori della tua nuova alleanza, ministri dei tuoi immacolati misteri. Nell'abbondanza della tua misericordia, ricevi noi che ci avviciniamo al tuo santo altare affinché diventiamo degni di presentarti doni e sacrifici per noi stessi e per le ignoranze del popolo. Concedici di offrirti con timore e coscienza pura questo sacrificio spirituale ed incruento. Ricevendolo sul tuo altare santo, sovraceleste e immateriale in odore di soavità, mandaci in contraccambio la grazia dello Spirito Santo. Sì Signore, volgi il tuo sguardo su di noi e su questo Culto razionale ed accettalo come hai accettato i doni di Abele, i sacrifici di Noè, gli olocausti di Abramo, i gesti sacri di Mosè e di Aronne, i sacrifici di pace di Samuele, la penitenza di Davide, l'incenso di Zaccaria. Come hai gradito questo culto in verità degli Apostoli, nella tua benevolenza accetta anche dalle nostre mani peccatrici questi doni qui presenti. Che diventino piacevoli a Te, santificati nello Spirito Santo, per la purificazione dei nostri peccati e delle ignoranze del popolo, per il riposo delle anime dei defunti. Così, anche noi peccatori ed indegni tuoi servi potremo servirti lealmente nel tuo santuario e ricevere la ricompensa degli intendenti fedeli e prudenti e trovare misericordia e grazia nel giorno terribile della tua giusta e buona retribuzione.

Signore Dio nostro, ti ringraziamo perché ci hai dato l'ardire di entrare nel Santuario inaugurando per noi una via nuova e vivente tramite il velo della carne del tuo Cristo.

Resi così degni di entrare nel luogo della dimora della tua gloria, di stare all'interno del velo e di contemplare i santi dei santi, ci prostriamo a terra, dinanzi alla tua bontà: Signore abbi di noi pietà. Dobbiamo stare dinanzi al tuo santo altare con timore e tremore, per offrirti questo sacrificio tremendo ed incruento per i nostri peccati e le ignoranze del

popolo. Mandaci, o Signore, la tua grazia buona e santifica le anime nostre ed i nostri corpi e i nostri spiriti e trasforma i nostri sentimenti volgendoli verso la pietà, affinché con coscienza pura ti offriamo misericordia, pace, sacrificio di lode.

Per la pietà, le misericordie e l'amor degli uomini del tuo unigenito Figlio, con il quale sei benedetto assieme al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

ANAFORA

D. Stiamo bene, stiamo con devozione, stiamo con timore di Dio e compunzione, attenti in pace alla santa oblazione a Dio.

P. Èleon irinis, thisian enèseos. Misericordia di pace, sacrificio di lode.

Il sacerdote legge sottovoce questa orazione preparatoria:

S. Avendo tolto i veli di questi misteri simbolicamente presenti in questa sacra celebrazione, manifestali chiaramente e colma i nostri occhi spirituali della tua luce non circoscritta. Purifica la nostra povertà da ogni macchia della carne e dello spirito e rendila degna di questo terribile e tremendo servizio. Perché sei un Dio infinitamente misericordioso e compassionevole e noi ti rendiamo gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

S. L'amore di Dio Padre, la grazia del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, e la comunione e i doni del santissimo Spirito siano con tutti voi.

P. Ke metà tu pnevmatòs su. E con il tuo spirito.

S. Innalziamo la mente e i cuori.

P. Echomen pros ton Kìrion. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore.

P. Àxion ke dhìkeon. È cosa buona e giusta.

S. È veramente cosa buona e giusta, conveniente e doverosa, lodare, inneggiare, adorare, glorificare e rendere grazie a Te, creatore di tutte le cose visibili ed invisibili, tesoro di beni eterni, sorgente di vita e di

immortalità, Dio e Signore di tutte le cose. A Te inneggiano i cieli e i cieli dei cieli e tutte le loro potenze: il sole, la luna ed ogni costellazione, la terra, il mare e tutto quanto in essi si trova; Gerusalemme, l'assemblea sopraceleste degli eletti, la Chiesa dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli; gli spiriti dei giusti e dei Profeti, le anime dei martiri e degli Apostoli, gli angeli, gli arcangeli, i troni e le dominazioni, i principati e le potenze, le temibili virtù e i Cherubini dai molti occhi, i Serafini con sei ali: con due ali si coprono il volto, con due si coprono i piedi e con due volano e gridano gli uni agli altri con voce incessante e glorificazione continua.

S. Con voce chiara cantano l'inno trionfale della tua gloria meravigliosa, gridano, glorificano, proclamano e dicono:

<p>P. Àghios, àghios, àghios, Kirios Savaòth, plìris o uranòs ke i ghi tis dhòxis su. Osannà en tis ipsìstis. Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Osannà o en tis ipsìstis.</p>	<p>Santo, Santo, Santo, il Signore dell'universo: il cielo e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Bene- detto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.</p>
--	--

Il sacerdote prosegue sottovoce:

S. Tu sei santo, Re dei secoli, Signore e datore di ogni santità. Santo è il tuo Figlio unigenito per cui hai fatto tutte le cose. Santo è il tuo santissimo Spirito che scruta ogni cosa, anche le tue profondità, Dio e Padre. Tu sei santo, onnipotente, temibile, buono e misericordioso; hai somma compassione della tua creatura. Tu dalla terra hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza e gli hai concesso il godimento del Paradiso. Dopo che egli trasgredì il tuo comandamento e cadde, Tu non lo hai disprezzato e non lo hai abbandonato, o Buono, ma come un padre misericordioso lo hai corretto, lo hai richiamato con la tua legge e lo hai guidato per mezzo dei profeti. Infine hai inviato nel mondo il tuo proprio Figlio unigenito, nostro Signore Gesù Cristo, perché egli con la sua venuta rinnovasse e resuscitasse la tua immagine. Egli è disceso dal cielo e si è incarnato dallo Spirito Santo e da Maria, la sempre santa Vergine e Madre di Dio, è vissuto insieme agli uomini e ha disposto tutto per la salvezza del genere umano.

Dovendo, Egli che è senza peccato, ricevere per noi peccatori la morte volontaria e vivificatrice tramite la Croce, nella notte in cui fu tradito o, piuttosto, nella notte in cui si offrì per la vita e la salvezza del mondo, prese il pane nelle sue mani sante, immacolate e immortali, rivolse gli occhi al cielo, offrendolo a Te, Dio e Padre, rendendo grazie, benedicendo, santificando, spezzando, lo diede ai suoi santi e beati Discepoli e Apostoli, dicendo:

S. Prendete, mangiate, questo è il mio Corpo che per voi viene spezzato e distribuito in remissione dei peccati.

P. Amìn.

Amen.

S. Similmente prese anche il calice dopo aver cenato, e mescolandolo di vino e di acqua, rivolse gli occhi al cielo, lo offrì a Te, Dio e Padre, rendendo grazie, benedicendo, santificando, colmando di Spirito Santo, lo diede ai suoi santi e beati Apostoli, dicendo:

S. Bevetene tutti: questo è il mio Sangue, del nuovo Testamento, che viene sparso e distribuito per voi e per molti in remissione dei peccati.

P. Amìn.

Amen.

S. Fate questo in memoria di me. Ogni volta che mangerete questo pane e berrete di questo calice, annunzierete la morte del Figlio dell'uomo, e confesserete la sua resurrezione sino al suo ritorno.

Mentre il Sacerdote ricorda questo comandamento, il Diacono canta:

D. Crediamo e proclamiamo.

P. Ton thànaton su Kìrie katan-ghéllomen ke tin anàstasin su omologhùmen.

Annunciamo la tua morte, o Signore, e proclamiamo la tua Risurrezione.

Offerta dei Doni e Epiclesi

Il sacerdote legge sottovoce la seguente preghiera:

S. Perciò anche noi peccatori facciamo memoria della sua Passione vivificante, della Croce salvifica, della morte, della sepoltura e della risurrezione dai morti dopo tre giorni, del ritorno al cielo e della seduta alla tua destra, Dio e Padre, della sua seconda gloriosa e terribile venuta quando verrà a giudicare i vivi e i morti e a retribuire ciascuno secondo

dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Preghiera di intercessione

Mentre il sacerdote legge sottovoce la preghiera di intercessione, il coro canta a più riprese:

P. Mnìsthiti Kìrie o Theos imon. Ricordati, Signore Dio nostro.

S. Ti offriamo, Signore, questo sacrificio per i Luoghi Santi che hai glorificato con la teofania del tuo Cristo e la discesa del tuo Spirito Santissimo. In modo speciale per la tua santa e gloriosa Gerusalemme, madre di tutte le Chiese, e per la tua Chiesa cattolica e apostolica diffusa su tutta la terra, accordale oggi con abbondanza, Signore, i doni del tuo santissimo Spirito. Ricordati, Signore, dei nostri santi padri e vescovi che nel mondo intero espongono rettamente la tua parola di verità. Ricordati in primo luogo del nostro santissimo Padre N., Papa di Roma: concedigli una vecchiaia veneranda, conservalo a lungo a pascere il tuo popolo in pietà e santità. Ricordati, Signore, del venerabile collegio dei presbiteri di questo e di ogni altro luogo, dei diaconi in Cristo, degli altri ministri e di tutto l'ordine ecclesiastico, della nostra fraternità in Cristo e di tutto il popolo amato da Cristo. Ricordati, Signore, dei sacerdoti che sono riuniti insieme attorno a questo tuo santo Altare nell'offerta del sacrificio santo ed incruento: dona loro e a me la parola, aprendo le nostre labbra in lode e gloria del tuo santissimo nome. Secondo la tua sovrabbondante benevolenza e misericordia, ricordati anche di me umile peccatore ed indegno tuo servo. Proteggimi e liberami, Signore, dai miei persecutori. Non entrare in giudizio con il tuo servo: e dopo che il peccato ha abbondato in me, vi sovrabbondi la tua grazia. Ricordati, Signore, dei diaconi che circondano il tuo santo altare, concedi loro una vita irreprensibile: conserva senza macchia il loro diaconato ed elargisci loro gradi onorevoli.

Ricordati di questa santa tua città, o Dio nostro di ogni città e paese e di tutti quelli che vi abitano nella fede ortodossa e nella pietà: concedi loro pace e sicurezza. Ricordati dei nostri governanti: dirigi i loro pensieri affinché possiamo trascorrere una vita calma e serena nella pietà e nella santità. Ricordati, Signore dei cristiani che sono andati o si recano nei

Luoghi Santi di Cristo. Ricordati dei naviganti, di coloro che sono in viaggio, dei cristiani lontani da casa, in catene, nelle carceri, prigionieri, in esilio, ai lavori forzati, in torture e in dura servitù e che sono nostri padri e nostri fratelli: ciascuno possa raggiungere in pace la propria famiglia. Ricordati, Signore, di coloro che sono nella vecchiaia e nella paralisi, degli ammalati, di quelli che si stancano, e di quelli che sono afflitti da spiriti immondi: dà loro, o Dio, pronta guarigione e salute. Ricordati, Signore, di ogni anima cristiana afflitta e tribolata che aspetta la tua misericordia e il tuo soccorso: fa' tornare chi è smarrito. Ricordati di coloro che vivono in verginità, pietà e asceti e dei santi nostri padri e fratelli che lottano per il tuo santo nome sulle montagne, nelle grotte e nelle caverne.

Ricordati, Signore, per amore del tuo nome, dei nostri fratelli e padri che lavorano e che ci servono. Ricordati di tutti, Signore, per il loro bene; abbi pietà di tutti, Signore, sii riconciliato con tutti noi, dà la pace alla moltitudine del tuo popolo, allontana gli scandali, annienta le guerre, fa cessare gli scismi delle Chiese, dissipa prontamente le eresie che sorgono, abbatti la superbia delle nazioni, moltiplica la forza dei cristiani, concedi a tutti la tua pace e il tuo amore, Dio e Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra.

Ricordati, Signore, della salubrità dell'aria, di una pioggia favorevole, di una rugiada buona, dell'abbondanza dei frutti della terra, di un buon raccolto e della corona dell'anno della tua bontà. Gli occhi di tutti infatti sperano in Te e Tu dai loro il nutrimento a tempo opportuno, Tu apri la mano e sazi a piacere ogni vivente.

Ricordati, Signore, di quelli che hanno prodotto e producono frutto nelle tue sante chiese. Ricordati di coloro che non si dimenticano dei poveri e di quelli che ci hanno chiesto un ricordo nella preghiera. Ricordati di chi oggi ha portato offerte sul tuo santo altare e delle intenzioni per le quali ciascuno ha offerto o intende offrire. Ricordati anche, Signore, dei nostri parenti, genitori, amici. *(Qui ricorda chi vuole e prosegue)* Ricordati, Signore di tutti quelli di cui abbiamo fatto memoria e di tutti quelli che non abbiamo ricordato: in cambio dei beni terrestri, concedi loro beni celesti, in cambio dei beni corruttibili, beni incorruttibili, in cambio delle cose temporali ciò che è eterno, secondo le promesse del tuo Cristo, perché Tu hai potere sulla vita e sulla morte.

Ricordati, Signore, di coloro che ti furono graditi lungo i secoli, generazione dopo generazione: santi padri, patriarchi, profeti, Apostoli, martiri, confessori, dottori, santi, di ogni spirito giusto che ha perseverato sino alla fine nella fede, e della voce dell'arcangelo che ha gridato "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta sei Tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, perché hai generato il Salvatore delle nostre anime".

S. In modo particolare, ricordati della santissima, benedetta, immacolata Signora nostra Madre di Dio e sempre vergine Maria.

P. Mnìsthiti Kirie o Theòs imòn. Ricordati, Signore Dio nostro.

S. Ricordati del santo profeta e precursore Giovanni Battista, dei santi e gloriosi Apostoli. Ricordati dei santi profeti, patriarchi e giusti, dei santi Martiri e Confessori. Ricordati, Signore, dei nostri santi padri, e vescovi e di coloro che abbiamo commemorato e che non abbiamo commemorato. Tu stesso fa' che riposino nella terra dei viventi, nel tuo regno, nelle delizie del Paradiso, nel grembo di Abramo, Isacco e Giacobbe e dei nostri santi Padri, dove non c'è né dolore, né tristezza, né gemito, ma dove brilla la luce del tuo volto. E per noi, Signore, disponi cristianamente la fine della nostra vita: ti sia gradita, senza peccato e colma di pace. Radunaci ai piedi dei tuoi eletti, quando vorrai e come vorrai, purché sia senza vergogna e senza peccato, per il tuo unigenito Figlio, nostro Signore e Dio e Salvatore Gesù Cristo, perché Egli è il solo senza peccato apparso sulla terra

S. e per la pace e la stabilità di tutto il mondo e delle sante Chiese di Dio, per quelli che ciascuno ha in mente, per il popolo qui presente, e per tutti e per tutte. Concedilo a noi e a loro, Signore, come buono e amico degli uomini.

P. Ànes, àfes, sinchòrison, o Togli, rimetti, perdona, o Dio, Theòs, ta paraptòmata imòn, ta ogni colpa volontaria o involontaria, ta akùsia, ta en gnòsi ke cosciente od inconsapevole, en agnìa.

Ed il sacerdote conclude l'Anafora, cantando:

S. Per la grazia, la misericordia e l'amore per gli uomini del tuo Cristo, con il quale sei benedetto e glorificato insieme con il santis-

simo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Preparazione alla Comunione.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su.

E al tuo spirito.

Il diacono esce dal Vima e rivolto verso il popolo:

D. Ancora e sempre, preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Per i doni preparati e santificati, preziosi, sovracelesti, invisibili, immacolati, gloriosi, tremendi, divini, preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Affinché il misericordioso nostro Dio, accettandoli in odore di soavità sul suo altare santo, sovraceleste e spirituale, ci mandi in contraccambio la grazia divina e il dono dello Spirito Santo.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Chiedendo l'unità della fede e la comunione del santissimo e adorabile Spirito, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si, Kìrie.

A Te, o Signore.

Mentre si canta la litania, il sacerdote dice sottovoce la seguente preghiera:

S. Dio e Padre del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, Signore dal nome glorioso, natura beata, bontà copiosa, Dio e Signore di tutte le cose, benedetto nei secoli dei secoli, che siedi sui Cherubini e sei glorificato dai Serafini, che circondano migliaia e migliaia e miriadi di eserciti di santi Angeli ed Arcangeli, hai voluto accettare in odore di soavità i doni, le offerte, le oblazioni, a Te presentati e li hai santificati e resi perfetti con la grazia del tuo Cristo e la discesa del tuo santissimo Spirito. Santifica anche, Signore, le nostre anime ed i nostri corpi, scruta i nostri pensieri ed esamina le nostre coscienze e allontana da noi ogni

D. Cantiamo nella pace di Cristo.

P. Ghèvsasthe kè ìdete òti Gustate e vedete quanto è buono il Signore. Alleluia.
Christòs o Kìrios. Allilùia.

Prima di comunicarsi, il sacerdote dice segretamente questa preghiera:

S. Cristo Maestro, Dio nostro, pane celeste, cibo del mondo intero: ho peccato contro il cielo e contro di Te e non sono degno di comunicare ai tuoi santi ed immacolati misteri. Invece, secondo la tua bontà e la tua indicibile longanimità, rendimi degno di partecipare, senza condanna e senza vergogna, del tuo santissimo Corpo e del tuo prezioso Sangue, per la remissione dei peccati e la vita eterna.

Quando è venuto il tempo di distribuire la Comunione all'assemblea, il diacono dice ad alta voce:

D. Benedici, Signore.

S. Gloria a Dio che ci ha santificati e ci santifica tutti.

D. Sii esaltato sopra i cieli, o Dio, e sopra tutta la terra. La tua gloria e il tuo regno rimane nei secoli dei secoli.

S. Benedetto il nome del Signore Dio nostro nei secoli dei secoli.

D. Con timore di Dio avvicinatevi.

Il sacerdote distribuisce la comunione dicendo:

S. Il santo corpo ed il prezioso sangue del Signore Dio e Salvatore Gesù Cristo vengono distribuiti per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Amen.

Durante la Comunione dei fedeli, si canta:

<p>P. Plìroson tò stòma mu enèseòs Su, Kìrie, ké charàs émplison tà chìli mu, òpos imnìso tìn dòxan Su. Efcharistùmen Si Christé o Theòs imòn, òti ixìosas imàs metaschìn tù sòmatos ké ematòs Sou is àfesin amartiòn ké is zòin tìn eònion: akatakritus imàs diafilaxon, deòmetha, os agathòs</p>	<p>Che la mia bocca sia ripiena della tua lode, Signore, e le mie labbra della tua gioia per lodare la tua gloria. Ti ringraziamo, Signore, Cristo Dio nostro, perché ci hai resi degni di comunicare al tuo corpo e al tuo sangue per la remissione dei peccati e la vita eterna. Conservaci senza macchia, te ne suplichia-</p>
--	---

ké filànthropos.

mo, come buono e amico degli uomini.

Quando tutti si sono comunicati, il sacerdote depone il santo disco ed il calice alla protesi ed incensa entrambi, dicendo segretamente la preghiera dell'incenso.

S. Ci hai rallegrati, o Dio, nella tua unione e ti offriamo l'inno di ringraziamento, frutto delle labbra che confessano la tua grazia assieme a questo incenso. Che salga davanti a Te. Non rigettarlo ma concedici in contraccambio il profumo del tuo santissimo Spirito, il miro immacolato ed immutabile. Colma la nostra bocca della tua lode e le nostre labbra della tua gioia, ed il nostro cuore della grazia e della letizia nel Cristo Gesù nostro Signore, con il quale sei benedetto assieme al tuo santissimo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il sacerdote e tutto il clero tornano all'ambone

D. Ancora e sempre, preghiamo in pace il Signore, affinché la comunione dei suoi santi misteri sia per noi protezione contro ogni azione nemica, per il possesso della vita eterna e la comunione del dono dello Spirito Santo. Facendo memoria della santissima, immacolata, gloriosa, benedetta, Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, e di tutti i santi e giusti, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si, Kìrie.

A Te, o Signore

Il sacerdote, sottovoce, mentre il diacono legge la litania:

S. O Dio, per la tua grande ed ineffabile misericordia, hai condisceso all'infermità dei tuoi servi e ci hai resi degni di partecipare a questa mensa celeste. Non condannare noi peccatori per la comunione ai tuoi immacolati misteri, ma custodiscici tutti nella santità, affinché resi degni dal tuo santissimo Spirito possiamo trovare parte ed eredità insieme a tutti i Santi che in ogni tempo ti furono graditi nella luce del tuo volto.

S. Per la misericordia del tuo unigenito Figlio, Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo con il quale sei benedetto insieme al santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su.

E al tuo spirito.

D. Inchiniamo il capo al Signore.

P. Si, Kìrie.

A Te, o Signore.

S. Signore grande e mirabile, volgi il tuo sguardo su di noi, tuoi servi che ci inchiniamo davanti a Te, e stendi la tua mano potente, colma di benedizioni e benedici il tuo popolo, custodisci la tua eredità affinché sempre ed in ogni tempo, ti glorifichiamo, Tu solo il Dio nostro vero e vivo, la santa Trinità consustanziale, Padre, Figlio e Spirito Santo.

S. Perché a Te conviene e a Te deve essere reso da tutti noi, ogni gloria, onore, adorazione e azione di grazia, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

Preghiera conclusiva recitata dall'ambone.

S. Camminando di potenza in potenza e celebrando la divina Liturgia nel tuo tempio, ti preghiamo, rendici degni del perfetto amore degli uomini. Raddrizza la nostra via, fortificaci nel tuo timore. Abbi pietà di tutti e rendili degni del tuo Regno celeste nel Cristo Gesù nostro Signore, al quale assieme a Te ed allo Spirito Santo conviene ogni gloria, onore e adorazione, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

D. Andiamo nella pace di Cristo.
